



CIRCOLO DIPENDENTI BANCA POPOLARE DI VICENZA

SETTORE CULTURA VICENZA

Circolare n° 2258

Responsabile: P. Martini – 349.6903179

Vicenza 2 Dicembre 2015

Avendo riscontrato una scarsa adesione alla precedente Circolare che prevedeva a Ferrara la sola visita della Mostra di De Chirico (scarsa adesione da alcuni motivata perché era previsto il solo pomeriggio), proviamo a cambiare la proposta inserendo, in mattinata, una passeggiata con guida (muniti di cuffieradio) nel bellissimo centro storico visitando anche Palazzo Schifanoia con lo stupendo **Salone dei mesi, decorato per volere di Borso d'Este dai migliori pittori dell'officina ferrarese attivi intorno al 1470 ed inoltre la stupenda **Palazzina di Marfisa d'Este**, costruita a metà '500 per volontà del marchese Francesco I; essa conserva ancora in parte i soffitti affrescati dell'epoca e presenta una cospicua raccolta di mobili del '500 e del '600.**

Nel pomeriggio poi resta confermata la Mostra

DE CHIRICO A FERRARA

METAFISICA E AVANGUARDIE

DOMENICA 24 Gennaio 2016

Ferrara – Palazzo Diamanti



CIRCOLO DIPENDENTI DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Sede legale via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza – C.F.95026590240

Segreteria: Tel. 0444/339536 - Fax 0444537448- e-mail: circolo@popvi.it - www.popolarevicenza.it/circolo

Orario di apertura al pubblico della Segreteria: Lunedì-Mercoledì e Venerdì dalle 14,00 alle 16,00



La Mostra

«Iper originale», secondo Salvador Dalí, commovente fino alle lacrime nelle parole di René Magritte: la pittura di Giorgio de Chirico ha conquistato alcuni tra i più grandi artisti surrealisti e ha esercitato uno straordinario ascendente sull'arte del Novecento.

De Chirico è stato il geniale inventore della pittura metafisica, una delle più importanti correnti artistiche della modernità, grazie alla quale gli enigmi che percorrono l'esistenza prendono forma attraverso atmosfere sospese e pervase di inquietudine.

A segnare un cambiamento radicale nell'opera di de Chirico fu l'arrivo a Ferrara nel 1915, quando, in seguito allo scoppio della prima guerra mondiale, lasciò Parigi e per tre anni e mezzo soggiornò nella città estense per prestare servizio militare. Travolto da un'ondata di emozione di fronte alla bellezza e ai miti rinascimentali della città emiliana, de Chirico dipinse un mondo irreale popolato di meraviglie: piazze fuori dal tempo immerse in tramonti fantastici o stanze segrete dalle prospettive vertiginose fanno da sfondo agli oggetti enigmatici scoperti nelle peregrinazioni tra i vicoli del ghetto, o diventano il palcoscenico su cui recitano manichini da sartoria e personaggi muti e senza volto. Fu a Ferrara che l'artista conobbe Carlo Carrà e iniziò a chiamare la propria pittura "metafisica", e furono proprio i quadri qui concepiti, vere e proprie icone della modernità, a esercitare una profonda influenza sia sulla coeva arte italiana, sia su movimenti internazionali come il dadaismo, il surrealismo e la Nuova Oggettività. In occasione del centenario dell'arrivo di de Chirico nella città estense, Palazzo dei Diamanti celebrerà con una grande mostra questo momento vitale della storia dell'arte del XX secolo. A un importante nucleo di dipinti realizzati da de Chirico negli anni ferraresi, faranno eco le composizioni ispirate alla pittura metafisica di Carlo Carrà, Giorgio Morandi e Filippo de Pisis e alcuni dei capolavori dei più grandi artisti delle avanguardie europee, da Raoul Hausmann a George Grosz, da René Magritte a Salvador Dalí fino a Max Ernst, i quali rimasero affascinati dal suo stile unico e dalla capacità di mostrare nelle tele il mistero impenetrabile delle cose.

PALAZZO SCHIFANOIA: L'edificio costituisce l'unico esempio ancora oggi esistente di dimora destinata alla rappresentanza e allo svago, un tempo denominata "delizia": il termine "schifanoia" deriva infatti da *Schifar* ovvero *Schivar la noia*, allontanare il tedio dei pressanti impegni richiesti dal governo.



Salone dei mesi: Il grande Salone misura quasi 25 metri di lunghezza per circa 11 di larghezza, l'altezza raggiunge invece i 7 metri e mezzo. La superficie dipinta raggiungeva pertanto i 525 mq, una cifra che fa di questo ambiente uno dei più grandi cicli decorativi profani del Rinascimento.

Le pareti sono contraddistinte dalla presenza di [dodici sezioni](#) che corrispondevano ai dodici mesi dell'anno: di questo ne sopravvivono solo sette. I mesi sono intervallati da aree nelle quali erano dipinte scene di vita urbana o cortigiana. Il senso di lettura generale è orizzontale, da destra verso sinistra, mentre per quanto attiene ciascun mese si procede in verticale: in alto il Trionfo della divinità protettrice del mese raffigurato, nella fascia mediana il segno zodiacale e i rispettivi decani, infine, l'ultima è dedicata ai fasti del committente, effigiato per ben tre volte in ogni scena mentre ostenta le virtù ducali che contraddistinsero il suo regno.

Il Salone era pensato come una sorta di scatola scenica illusoria: ventidue paraste dipinte simulano la funzione di reggere il soffitto ligneo partendo da un alta balaustra decorata da fregi con putti. Questi elementi erano chiamati a simulare la presenza di uno spazio illusorio, una sorta di loggia all'antica che si apriva sulla Ferrara all'epoca di Borso d'Este.

Ci si sofferma spesso a parlare dei monumenti simbolo di Ferrara, su tutti il [Castello Estense](#), la [Cattedrale](#) o [Palazzo Schifanoia](#).

Non tutti, però, sanno che la città che fu un tempo dimora della ricca signoria degli Este, può contare parecchie altre emergenze artistiche ed architettoniche che, anche se non circondate dalla fama dei più illustri monumenti, racchiudono un fascino davvero tutto da scoprire. A pochi passi dal centro storico, in Corso Giovecca, si trova ad esempio la splendida [Palazzina Marfisa d'Este](#), residenza di una delle Dame più affascinanti della dinastia estense, donna di cultura, bellezza e passione.

Palazzina di Marfisa d'Este: In vista della Prospettiva della Giovecca, in un comparto urbano di respiro rinascimentale, la Palazzina di Marfisa a Ferrara è una tipica dimora estense, edificata a partire dal 1559 per volere del marchese Francesco, figlio di Alfonso I e di Lucrezia Borgia.

Passata nel 1578 in eredità alla figlia Marfisa, amante delle arti e protettrice del poeta Torquato Tasso, essa abitò la palazzina fino al 1608, anno della sua morte, che segnò l'inizio del lento degrado di quei luoghi cortesi.

Divenuta proprietà comunale nel 1861, i lunghi anni impegnati nei lavori di restauro furono coronati nel 1938 con l'inaugurazione del percorso museale che, allora come ora, trova il suo punto di forza nella sequenza di sale decorate



CIRCOLO DIPENDENTI BANCA POPOLARE DI VICENZA

a grottesca e negli antichi arredi consoni alla nobile tipologia abitativa, nel giardino e nelle logge pensate come elementi non secondari ma fondamentali secondo logiche costruttive e scelte estetiche distintive dei luoghi di corte nella seconda metà del Cinquecento.

Abbiamo opzionato 50 biglietti per la mostra

Costo per i SOCI € 23,00	Costo per gli OSPITI €. 39,00
---------------------------------	--------------------------------------

Ingresso gratuito: bambini sotto i 6 anni.

La quota comprende:

- Viaggio in pullman riservato.
- Visita guidata con radiocuffie al centro storico, a palazzo Schifanoia con il Salone dei Mesi ed alla Palazzina Marfisa d'Este.
- Ingresso con guida alla Mostra De Chirico a Palazzo Diamanti

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

Ore 08,30 partenza da Via Btg. Framarin, angolo Via Monte Cengio (Sede della Banca) con pullman riservato (ritrovo almeno 5 minuti prima).

ore 10,00 arrivo a Ferrara ed incontro con la guida per la visita della città.

Ore 13,00 tempo a disposizione per il pranzo libero e/o passeggiata individuale

ore 16,15 ritrovo avanti Palazzo Diamanti ed entrata del primo Gruppo

ore 16,30 ritrovo avanti Palazzo Diamanti ed entrata del secondo Gruppo.

ore 18,15 partenza per il rientro a Vicenza dove giungeremo verso le 19,45..

*L'iscrizione all'attività dovrà essere effettuata esclusivamente tramite il nuovo sito www.popolarevicenza.it/circolonew entro **Venerdì 18 Dicembre 2015.***

Resta inteso che l'uscita sarà effettuata con il pullman solo se si raggiungeranno almeno 40 partecipanti (numero necessario per ammortizzare il costo del pullman).

CIRCOLO DIPENDENTI B.P.VI.

CIRCOLO DIPENDENTI DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Sede legale via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza – C.F.95026590240

Segreteria: Tel. 0444/339536 - Fax 0444537448- e-mail: circolo@popvi.it - www.popolarevicenza.it/circolo

Orario di apertura al pubblico della Segreteria: Lunedì-Mercoledì e Venerdì dalle 14,00 alle 16,00